

## Il saluto del Sindaco di Città di Castello

Tradizione e presepe, si sa, sono la stessa cosa. Emozioni, suggestioni, speranze e desideri di una vita si riflettono con grande spontaneità nella scena presepiale. E se tanti sono i presepi, se molteplici e tutti insieme si collocano le rappresentazioni presepiali, succede ciò di cui Città di Castello va fiera: le festività di fine anno sono l'invito più caldo a vivere la tradizione nella nostra città per fare pace con se stessi e con gli altri. C'è però anche un presepe di domani, quello della visita compiuta, della festa terminata, dell'appuntamento a tra un anno, dell'arrivederci a Città di Castello con la promessa di nuove meraviglie da far scorrere davanti agli occhi, davanti a nuovi presepi. Sono convinto che la visita fatta ai presepi della nostra città, in attesa di incontrarci per una nuova festività da qui a un anno, sarà stata così coinvolgente da accompagnarci, nell'animo, per tutto il 2019. Il presepe di domani, quello che noi stessi vivremo e interpreteremo con le suggestioni della mostra di Città di Castello ben vive negli occhi, avrà la stessa carica emozionale e spirituale offerta dalle opere presenti oggi e si colorerà di tutti i gesti d'amore, di fratellanza, di disponibilità e di accoglienza che saremo in grado di esprimere, come valore civile, laico, morale e di libertà, nelle nostre comunità di appartenenza. Vivere e rivivere il presepe potrà, di nuovo, voler dire cercare di costruire legami fra la gente, svolgere azioni per l'ambiente, guardare il mondo circostante con gli occhi incantati di chi sente anche nel più duro vivere quotidiano una poesia nuova farsi strada intorno a sé.

Il presepe creato da San Francesco d'Assisi non è un miracolo né è la rappresentazione di un evento straordinario. È stato, ed è, semplicemente un atto di umana generosità verso gli altri, un gesto tale da rendere tutti, almeno per un po', protagonisti della scena della propria vita. Un presepe è stato, è e non può non continuare ad essere questo prodigio della quotidianità. A Città di Castello lo celebriamo, nella forma più nobile, colorata, vivace e pura che si possa immaginare, grazie all'Associazione Amici del Presepe intitolata al nostro caro e indimenticato Gualtiero Angelini e da qualche mese presieduta dal cavalier Lucio Ciarabelli, assieme a tutto il consiglio, ai tanti appassionati delle tradizioni locali, alla partecipazione dei maestri artigiani di Napoli: con negli occhi la luce di Città di Castello e dei suoi monumenti riflessa dentro le teche che ospitano la tradizione del bene e il futuro di un mondo migliore.

**Luciano Bacchetta**

*Sindaco di Città di Castello*